

ROMA: conferenza contro il colonialismo portoghese

Iniziate ieri a Magonza le conversazioni franco-tedesche

Tel Aviv rinnova i suoi ricatti

# Missionario denuncia la tortura in Africa

# Cinque ore di colloquio fra Brandt e Pompidou

# La missione Sisco accolta con freddezza in Israele

Scudisci e speciali strumenti di legno coprono i corpi di piaghe, spezzano le coscienze, seminano il terrore - Spionaggio e persecuzioni contro i sacerdoti progressisti - Appello dei rappresentanti dei movimenti di liberazione alle forze democratiche per un più incisivo intervento anticolonialista

Al centro dell'incontro - che prosegue oggi ed al quale partecipano i fiolatori del più importanti ministeri dei due paesi - stanno le questioni europee - Per i problemi finanziari, i francesi, in particolare, insistono sulla parità fissa del marco

Il Cairo sottolinea il comunicato URSS - RAU

A un anno dalla prima conferenza di solidarietà con i popoli in lotta contro il colonialismo portoghese si è svolta ieri sera a Roma, nella libreria «Paesi Nuovi» in piazza Montecitorio, un incontro per fare un bilancio e per indicare le prospettive dei movimenti di liberazione africani.

## Incontro fra delegazioni del Frelimo e del PCI La solidarietà dei comunisti con il popolo del Mozambico

Una delegazione del Fronte di Liberazione del Mozambico (Frelimo) ha soggiornato a Roma su invito del Comitato centrale del Partito comunista italiano. La delegazione, guidata dal Presidente del Frelimo Samora Machel e composta dai compagni Manuel dos Santos, membro del Comitato centrale e segretario del Dipartimento Produzione e Commercio, Armando Guebuza, membro del C.C. e commissario politico, Salsio Teodoro, S. Sergio Vieira, dirigenti responsabili, si è incontrata con una delegazione del Comitato centrale del PCI composta dai compagni Giorgio Amendola e Gian Carlo Pajetta, membri della Direzione e dell'Ufficio politico. Sergio Segre, membro del Comitato centrale e responsabile della Sezione esteri, Romano Ledda, membro del C.C. e vice direttore di Rinzasia, Antonio Trombadori, deputato al Parlamento, e Nadia Spano, della Sezione esteri. I colloqui, che si sono svolti nella atmosfera di amicizia e di solidarietà fraterna che caratterizza i rapporti tra il Frelimo e il PCI, hanno permesso di consolidare la reciproca conoscenza e i legami di amicizia.

La delegazione del Frelimo ha esposto la situazione attuale della lotta contro il colonialismo portoghese e l'imperialismo nel Mozambico, lotta caratterizzata da un lato da un grande progresso nella coscienza politica delle masse e, dall'altro, da un isolamento e distruzione crescenti delle forze armate e d'occupazione degli aggressori portoghese. È questa situazione, che registra l'estensione della lotta a delle nuove zone, in particolare a sud dello Zambezi, che ha condotto l'imperialismo, in particolare per il tramite della Nato, dell'Africa del Sud e della Rhodesia, a rafforzare il sostegno militare ed economico al Portogallo. Ciò è testimoniato dalla partecipazione di truppe e materiali sudafricani e rodesiani ai combattimenti nel Mozambico e dalla partecipazione di consiglieri militari stranieri alle offensive portoghese, dall'invio di personale militare straniero, ma

scherato da tecnici, per il sostegno al progetto di Cabora Bassa. La delegazione del Frelimo ha espresso a nome del popolo mozambicano la sua grande riconoscenza per l'azione di solidarietà con la lotta dei popoli del Mozambico e delle colonie portoghese condotta dai comunisti e dall'insieme delle forze democratiche italiane. La delegazione del Frelimo ha espresso il suo appoggio alle lotte del popolo mozambicano per il rinnovamento della democrazia, il progresso e la pace.

Da parte sua la delegazione italiana ha esposto lo sviluppo attuale della lotta dei comunisti e della democrazia che li hanno per il rinnovamento della democrazia, le riforme sociali, il progresso e un nuovo orientamento della politica estera del paese. La delegazione ha riconfermato al Frelimo la piena solidarietà e il sostegno dei comunisti italiani, e ha espresso la sua ammirazione per la lotta eroica del popolo mozambicano per la libertà della patria e la costruzione di una società nuova liberata dallo sfruttamento dell'uomo.

Le due delegazioni hanno riaffermato il loro sostegno totale alla lotta del popolo dell'Angola e della Guinea Bissau, diretta rispettivamente dal MPLA e dal PAIGC, contro il colonialismo portoghese e l'imperialismo, come pure la loro solidarietà con le forze che nel mondo - dal l'Indocina al Medio Oriente, dall'Europa all'Africa e all'America Latina - lottano per la libertà dell'uomo, contro l'imperialismo.

Le delegazioni hanno scambiato le loro opinioni sulla situazione internazionale, e hanno constatato una identità di punti di vista sulla necessità di rafforzare l'unità delle forze anti-imperialistiche sulla base dell'uguaglianza dei rapporti, l'indipendenza e la non ingerenza negli affari interni. Sulla base di questa identità e della volontà di solidarietà per una società nuova le due delegazioni hanno convenuto di rafforzare ancora le relazioni e i legami di amicizia.

## Sollevata eccezione di incostituzionalità

# La causa di nullità blocca il processo di separazione?

Secondo un'interpretazione del Concordato il procedimento dinanzi ai giudici della Chiesa è prioritario rispetto a quello civile

La difesa d'ufficio della linea europeista

## Il governo britannico pubblicherà domani un libro bianco sul MEC

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 5. Il governo pubblicherà mercoledì l'atteso libro bianco sul MEC, ossia la difesa d'uffici di una linea europeista che continua ad essere fortemente avversata dall'opinione pubblica inglese. Nel frattempo una indagine, fatta sapientemente circolare, annuncia l'adozione nei prossimi mesi di un programma di lavori pubblici della portata di 100 miliardi di sterline come misura d'emergenza contro la disoccupazione. I conservatori sono seriamente preoccupati per la

reazione sfavorevole del paese all'ingresso nella comunità e per il rafforzarsi dell'opposizione alla loro politica economica. In questo quadro cercano di indovinare la pillola europea arrestando la curva del disimpegno, prima che raggiunga entro l'anno il milione di unità.

Il segretario del TUC, Vic Feather, ha così commentato: «È segno che il governo ha ragione di temere le ripercussioni negative dei suoi programmi, il provvedimento in questione può solo essere considerato come un primo passo verso la necessaria ripresa produttiva. Dal canto nostro vogliamo garanzie precise circa l'adozione di un piano d'espansione economica permanente ad un tasso del 5 per cento annuo per i prossimi cinque anni, attendiamo perciò di giudicare alla prova dei fatti un reale approccio positivo da parte di un governo che fino ad oggi ha solo dato vita ad annunci negativi contro i lavoratori».

Come si sa la maggioranza dei sindacati è schierata contro il progetto europeo. Anche Wilson, pur rimanendo tuttora indeciso, sembra essersi mosso di qualche grado in direzione degli oppositori. Il leader laburista è sottoposto a forte pressione dagli esponenti anti-MEC in un discorso durante il week end Wilson si è ancora una volta disimpegnato con questa formula: «Ho presente l'interesse del paese, ma non potrà adottare una decisione che rischi di spaccare il partito». Tutto è dunque ancora in sospeso prima del congresso straordinario laburista, fra un paio di settimane, che probabilmente eviterà a sua volta di pronunciarsi su sì o no, e rinvierà, limitandosi a «prendere atto» del problema.

Antonio Bronda

Se due coniugi che hanno deciso di separarsi si rivolgono contemporaneamente ai tribunali ecclesiastici e ai giudici dello Stato, che cosa succede? L'interessante caso è stato proposto al giudice istruttore Verde di Roma dall'avvocato di Drombicario. Una sentenza di nullità di matrimonio ha sollevato una eccezione di incostituzionalità sostenendo che il matrimonio e la legislazione concordataria sono contrari alla nostra Carta fondamentale.

I due coniugi (la donna è una professoressa di religione in una scuola media) hanno una causa di nullità istruita al tribunale del Vicariato e un giudizio di separazione personale pendente presso il tribunale Civile. Il magistrato civile ha sostenuto di non poter esaminare il caso perché alla separazione sarebbe pregiudiziale il processo di nullità presso i giudici ecclesiastici. L'avvocato Melilli ha, in sostanza, replicato nella sua istanza che l'argomento potrebbe valere se la legislazione concordataria sul matrimonio (entrata nel nostro ordinamento con la legge 27 maggio 1929) fosse costituzionale. Cosa che, a giudizio del giudice, non è. Perché l'unione religiosa viola alcuni principi della nostra Carta.

Innanzitutto il diritto di difesa. Nell'ordinamento canonico, ad esempio, agli accoliti è negata la possibilità di difendersi. Anche perché i cattolici il diritto di difesa è monico. Al convenuto, colui cioè che viene chiamato in causa dall'altro coniuge, non è data nemmeno la possibilità di conoscere su che cosa si basano le richieste per annullare il matrimonio religioso.

Inoltre le nozze concordatarie sarebbero in contrasto con l'articolo 29 della Costituzione che sancisce: «La famiglia è una società naturale fondata dal matrimonio». Quel «fondata», a giudizio di Melilli, indica che il matrimonio è fonte di certezza nei rapporti giuridici tra marito e moglie. Tale certezza, però, sempre secondo il legale, non sussisterebbe davanti all'annullamento ecclesiastico che, cancellando l'unione, gettando un colpo di spugna sul passato, verrebbe in pratica a tendere instabile e incerti i rapporti giuridici, compresi quelli patrimoniali.

Questa ipotesi non si verifica invece nel divorzio civile che non cancella il passato, ma ne prende atto e garantisce anche i rapporti giuridici precedenti.

Antonio Bronda

MAGONZA, 5. Il presidente francese Georges Pompidou e il cancelliere Willy Brandt hanno iniziato oggi due giorni di colloqui politici a bordo del battello fluviale «Lorelai». Si ritiene che le questioni monetarie e la costruzione della Europa saranno al centro del colloquio che si svolgono nel quadro del trattato di cooperazione franco-tedesco del 1963. Pompidou, che compie 60 anni ed il seguito sono saliti a bordo del battello sotto un sole radioso dopo essere giunti all'aeroporto militare di Magonza.

Ad accogliere il presidente francese si trovavano Brandt, il ministro degli Esteri Schöcherl, il ministro dell'Economia e Finanze Schiller e il ministro dell'educazione Leussink. Al seguito di Pompidou si trovano il ministro degli Esteri Maurice Schumann, il ministro delle Finanze Valéry Giscard d'Estaing e il ministro della scienza François Ortoli. Si prevede che le due delegazioni si tratteranno sul battello cinque ore prima di sbarcare a Coblenza. I colloqui proseguiranno domani a Bonn.

Il primo ministro francese Chaban-Delmas ed il ministro della Difesa Michel Debré insieme arriveranno a Bonn domani pomeriggio per prender parte alle consultazioni, che in base al trattato si svolgono ogni sei mesi. Si ritiene che Pompidou sosterrà la tesi secondo cui il marco deve essere riportato ad una parità fissa. I francesi sono infatti convinti che parità fissa siano una premessa essenziale se si vuole davvero avanzare sulla via dell'unità economica e monetaria dell'Europa.

Brandt inviterebbe, secondo fonti qualificate, proporre a Pompidou la creazione di un consiglio federale europeo costituito da un ministro di ogni paese della Comunità. Proprio questi problemi (istituzioni comunitarie, situazione monetaria, Berlino, di sarino sono stati analizzati in un'intervista pubblica oggi da «Le Monde». Tali problemi, in particolare quelli monetari e dell'Europa «allargata» sono stati discorsi nel centro delle conversazioni con Pompidou.

Secondo Brandt, in Europa grandi progressi saranno conseguiti, negli ultimi due anni, in tutti i settori nei quali sarà possibile una organizzazione comune, ivi compresi i problemi della difesa. In che modo? «È ancora possibile, se si è animati prematuro - ha detto Brandt - essere precisi in proposito. Oggi dobbiamo partire dalla parte che l'Europa occidentale ha nell'Alleanza atlantica. È inevitabile e necessario che i membri europei dell'Alleanza assumano maggiori responsabilità per quanto riguarda la sicurezza europea. I primi passi sono già stati fatti e gli sforzi dovranno essere proseguiti e diventando sempre più consistenti nei prossimi anni».

Per Brandt, il perfezionamento della comunità permetterà all'Europa di costituirsi una forza d'impulso «forte» e che è stata ostacolata, fino ad oggi, dalle varie barriere esistenti tra i paesi dell'Europa occidentale.

A proposito di Berlino, Brandt ha dichiarato: «Col dividuo l'opinione espressa dal ministro degli Esteri francese e da altri uomini politici occidentali dopo la conferenza di Magonza è una buona notizia. Possibilità ragionevole di giungere ad una soddisfacente soluzione del problema di Berlino. I negoziati delle quattro grandi potenze, che sono entrati in una fase decisiva, possono essere presi in considerazione soltanto in un quadro di cooperazione globale. È, per questa ragione che non voglio anticipare date».

Brandt da d'altra parte ribadito la speranza che si possa vedere una riduzione negli armamenti in Europa, senza tuttavia fornire alcuna cifra sull'entità di tale riduzione.

Teheran

## Eseguita la condanna a morte contro due patrioti iraniani

TEHERAN, 5. È stata eseguita oggi a Teheran la condanna alla pena capitale contro Kazem Selahi e Ahmad Khoramabadi quest'ultimo ex-tenente dello esercito - condanna che era stata pronunciata da un tribunale militare e confermata durante il processo d'appello. Si dice che i due erano stati ufficialmente «terroristi» erano coinvolti assieme con altre cinque persone in un attentato contro il posto di polizia di Shabkal, nell'Iran settentrionale. Quattro degli altri cinque imputati, anch'essi condannati a morte, sono stati liberati. Il restante è stato condannato a dieci anni di carcere.

## Nuove adesioni negli Stati Uniti per la salvezza di Angela Davis



STATI UNITI - Una campagna di massa per la liberazione di Angela Davis è stata lanciata negli Stati Uniti. Nella telefoto: in alto, il segretario del PCUSA, Gus Hall, che è tra i promotori della campagna, e Angela Davis; in basso, il professor Herbert Marcuse, del quale Angela è stata assistente all'Università di California, e il reverendo William Howard Mellich, che si batte anch'egli contro l'Iniquo processo

## Con manifestazioni popolari e cortei dei giovani del FNL

# L'Algeria ha festeggiato i 9 anni di indipendenza

Un discorso di Boumediene per ricordare le tappe percorse ed i successi raggiunti - Un messaggio del partito e del governo sovietici - Celebra ieri anche la festa della gioventù

ALGERI, 5. Oggi l'Algeria festeggia i nove anni d'indipendenza in una atmosfera particolarmente festosa. Le vie di Algeri sono percorse da giovani del FLN con le loro fanfare e da gruppi folcloristici venuti da ogni parte del paese. Fu il 5 luglio del 1962 che il popolo algerino votò per l'indipendenza; ma la festa di oggi è anche la festa della guerra e della libertà. Scrive l'editoriale odierno del «Moudjahid» e si vuole rilegare il passato della dominazione straniera nei libri di storia per vivere il presente e costruire l'avvenire». Per l'occasione, sono state invitate ad Algeri numerose delegazioni dei movimenti giovanili progressisti di tutto il mondo. Per l'Italia è presente una delegazione della FGCI ed una del movimento giovanile del PSUUP.

Il presidente Boumediene ha pronunciato ieri un'allocuzione, nella quale ha ricordato rapidamente le tappe percorse in questi nove anni, sottolineando particolarmente il progresso economico realizzato, gli sforzi per l'equilibrio regionale e il recupero della ricchezza del sottosuolo a profitto del paese. Boumediene ha rivolto un appello al popolo algerino perché raddoppi i suoi sforzi al fine di festeggiare il decimo anniversario dell'indipendenza l'anno prossimo con delle nuove realizzazioni concrete.

MOSCA, 5. Leonid Breznev, Nicolai Podgorny ed Alexei Kossighin hanno inviato al presidente del Consiglio rivoluzionario e presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica popolare democratica di Algeria Houari Boumediene un telegramma di sincera congratulazione e di «sentiti auguri» in occasione del novantesimo anniversario della proclamazione di indipendenza dell'Algeria. Nel telegramma si esprime «la ferma certezza che gli esistenti rapporti di amicizia e la cooperazione multilaterale tra l'URSS e l'Algeria continueranno a rafforzarsi per il bene dei popoli dei due paesi, nel nome della pace, della libertà e del progresso».

Dal nostro corrispondente

## Nuove funzioni per il Parlamento della Bulgaria

In base alla Costituzione del 16 maggio

L'assemblea, eletta il 27 giugno, si riunirà il 7 luglio - Dovrà votare per il Consiglio di Stato che risponde di fronte ad essa della sua attività

SOFIA, 5. Il sesto Parlamento della Repubblica popolare di Bulgaria, composto dai quattro deputati eletti il 27 giugno, terrà la sua prima riunione mercoledì 7 luglio. Il nuovo Parlamento, riunendosi per la prima volta dopo l'entrata in vigore della Costituzione approvata con il referendum popolare il 16 maggio scorso, oltre a provvedere ad una serie di operazioni previste anche dalla precedente Costituzione, come l'accettazione delle dimissioni del governo e la nomina del nuovo presidente del consiglio dei ministri (il quale deve proporre entro due giorni al parlamento la composizione del governo), dovrà eleggere anche gli organi previsti dalla nuova Costituzione. Il più importante tra questi è il Consiglio di Stato e tra le tante operazioni all'ordine del giorno di questa prima sessione del nuovo Parlamento della Repubblica, quella sulla quale convergono l'attenzione degli osservatori. Da essa sortiranno i nomi dei massimi dirigenti della vita del paese della sesta legislatura. f. m.

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Maarit, il giornale più diffuso in Israele, scrive: «Israele non può certamente respingere il proposito di Sisco di venire qui, sebbene si ritenga che la visita sia un'occasione più a nuocere che a giovare. È chiaro che qualsiasi proposta gradita all'Egitto porterebbe necessariamente ad un conflitto con l'Arabia. Infatti, se Israele ha respinto le proposte presentate sino ad oggi, tanto più respingerà quelle che potrebbero venire presentate per soddisfare l'Egitto».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».

Il quotidiano religioso «Shearith» scrive: «Il governo si trova nuovamente dinanzi al compito di assicurare la continuità del paese. Le prospettive di successo sono diminuite ancor più dal fatto che gli americani non hanno ancora risposto alle richieste di nuovi «phantom» da parte israeliana. Anche le manovre dell'americano George Bush nelle riunioni a quattro e il suo incontro con Jarring in Svezia non creano un'atmosfera favorevole - conclude il giornale - per gli incontri che Sisco vorrebbe avere in Israele».